

LA POLEMICA / PRIMO SI ALLA CAMERA, L'IRA DI SINDACATI E ANCI

Precari, un anno di proroga esclusi i Comuni in dissesto

Asse Comuni-sindacati contro la proroga di un solo anno ai 22 mila precari degli enti locali siciliani, passata in commissione alla Camera nell'ambito della legge di Stabilità. I lavoratori attendevano di più e guardavano anche all'agenzia per la stabilizzazione sponsorizzata dal sottosegretario Davide Farone e che per il governatore siciliano Rosario Crocetta «è ormai archiviata». «L'Anci sostiene le ragioni della nuova protesta dei sindacati, ribadendo che non solo è necessario tutelare i lavoratori precari ma anche assicurare ai cittadini i servizi essenziali», afferma il presidente regionale dell'associazione dei Comuni, Leoluca Orlando, definendo la proroga, da cui peraltro sono

escluse le amministrazioni che lavorano negli enti in dissesto o predissesto, uno «schiaccio ai lavoratori».

Per i sindacati si tratta di un «ennesimo atto di arroganza»: di qui la protesta. «Un'immediata nuova mobilitazione», a partire «dall'occupazione delle aule consiliari degli enti esclusi dalle proroghe, e chiediamo all'Anci di aderire a questa nuova iniziativa, così come è avvenuto quattro giorni fa». Governo e Parlamento nazionali, secondo i segretari generali di categoria di Cgil, Cisl e Uil, Michele Palazzotto, Gigi Caracausi ed Enzo Tango, devono almeno garantire le proroghe per tutti i lavoratori precari delle pubbliche amministrazioni siciliane e subito dopo avvia-

re un tavolo di confronto con il nostro coinvolgimento, della Regione e dell'Anci per consentirne la stabilizzazione in via definitiva nelle dotazioni organiche. Diversamente, non esiteremo a inasprire il livello conflittuale».

«Assistiamo, come al solito, a uno spettacolo indecoroso», accusa il segretario della Uil siciliana Claudio Barone. Senza ulteriori modifiche alla legge D'Alia, settemila lavoratori dei Comuni in dissesto e pre-dissesto saranno comunque licenziati. Mentre gli altri «continueranno a essere ostaggio dei capricci della politica», accusa il sindacalista. «Con i precari si sta innescando in Sicilia un'altra macelleria sociale», commenta il segretario generale della Cgil Sicilia, Michele Pagliaro.



“
Assistiamo a uno spettacolo indecoroso. Settemila i licenziati, gli altri ostaggio dei capricci della politica
”



Peso: 15%